

Romolo e Remo

La vicenda di Romolo e Remo è tramandata da sempre e per questo riconosciuta come autorevole e insegnata a scuola dai maestri fin dai tempi più antichi di Roma. Il re di Albalonga, discendente di Enea, ha due figli, Amulio e Numitore. Amulio scaccia il fratello e obbliga Rea Silvia, figlia di Numitore, a non sposarsi, nominandola vestale. Marte si innamora di Rea Silvia e dalla loro unione nascono due gemelli, Romolo e Remo. Amulio fa gettare nel Tevere i due fratelli adagiati in un cesto. L'acqua però si ritira ed essi sopravvivono grazie alla generosità di una lupa che, giunta sulle rive del fiume per abbeverarsi, li nutre con il suo latte. Vengono poi raccolti da un pastore che li fa allevare da sua moglie. I due fratelli, cresciuti e venuti a conoscenza della loro storia, uccidono Amulio e ridanno il trono a Numitore. Fondano Roma, ma poi vengono a contesa. Secondo una versione del mito, Remo per deridere



Lupa Capitolina.

il fratello che aveva circondato le mura della città con un fossato troppo stretto, lo avrebbe saltato, violando il divieto e venendo ucciso da Romolo. Secondo un'altra versione, i due fratelli avrebbero convenuto di consultare il volo degli uccelli per stabilire chi avrebbe assegnato il nome alla futura città. Remo vede sei avvoltoi per primo, Romolo dodici, ma per secondo, quindi vengono alle mani per la supremazia e Romolo uccide Remo, diventando il primo re di Roma, di stirpe regale e divina.